

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Come tutti gli anni mi trovo a fare il punto della situazione sullo "stato di salute" della Compagnia e come tutti gli anni sono a dire che il "paziente" stà sufficientemente bene.

Il bilancio, come vedrete più dettagliatamente in assemblea, è anche quest'anno in leggero avanzo.

Il numero dei soci è leggermente aumentato e siamo diventati la più numerosa Compagnia della Fiarc.

I percorsi durante l'anno (tranne subito dopo le ferie d'agosto) sono sempre praticabili e sufficientemente ben tenuti e le gare sociali sono avvincenti e con molti partecipanti.

Ma questi due argomenti, come vedrete leggendo la relazione di Piero Simoncini ed Andrea Cinti, non sono tutte rose e fiori.

L'aiuto dei soci non è solo scadente, ma addirittura si evita platealmente di aiutare, andando sugli altri percorsi o addirittura tornando a casa.

L'articolo 7 dello Statuto che parla dei diritti e doveri dei soci dice: «...e fornendo la disponibilità di cui è capace...»; dico sempre e lo dirò fino a seccarmi la gola: più siamo a lavorare e meno si lavora tutti.

Certo chi ora non fa niente non vede il motivo di fare qualcosa, ma se quelli che fanno smettono chi tira avanti la baracca?

Sulle gare sociali c'è un solo appunto: sono stati persi gli scores della prima gara prima di redigere la classifica; un inconveniente di cui mi assumo la responsabilità e che sicuramente non avverrà in futuro.

A tale proposito il Consiglio ha deciso di far valere le migliori due gare su tre; questa decisione penalizza sicuramente chi alla prima gara aveva fatto bene e falsifica il risultato finale ma l'unica alternativa era quella di annullare il campionato di quest'anno e pensiamo di aver scelto il male minore.

Il Gruppo Storico ha avuto una positiva spinta dalla creazione della terza squadra e, come leggerete nella relazione del Doc, ha assolto in maniera egregia i suoi impegni, diventando anche una voce importante per il bilancio del Rovo.

La Scuola di Tiro ha anche quest'anno effettuato quattro corsi.

Il rimborso agli istruttori da quest'anno viene fatto in maniera proporzionale alle ore svolte dagli istruttori (lezioni, riunioni, manutenzioni, etc...); queste ore gli istruttori le segnano su di un registro e se qualche istruttore non le ha segnate che gli sia da monito per il prossimo anno.

Per le manutenzioni volevo citare Luca Vinci che ha rifatto le corde a tutti gli archi.

I nostri rallegramenti vanno inoltre ai due nuovi istruttori Tiziana Furlan e Alessandro Paoletti.

Tornando ai "rimbrotti" non c'è stata una grande partecipazione alle manifestazioni con i Quartieri (Vivi lo sport del Q.1 e Festa dello sport al Q.2), tanto che non sappiamo se effettuarle in futuro, visto che quest'anno sono state a completo carico di Giorgio Chiaramonti, coadiuvato da Alberto Bettucci o dalla Tiziana Furlan.

Un altro appunto mi viene da alcune diatribe tra i soci: personalmente ritengo che con un po' più di educazione e tolleranza si potrebbero appianare prima che si verifichino.

Mi hanno accusato (mai in faccia) in questi casi di non aver utilizzato gli "attributi": personalmente penso che un amministratore debba usare più il cervello che i testicoli!

In Fiarc (in cui la Compagnia è abbondantemente rappresentata avendo Arianna Donati come Referente Regionale Istruzione e il sottoscritto come Consigliere, membro della Commissione Regionale Capicaccia e Capisquadra e membro della Commissione Regionale Istruzione) c'è stato un rinnovo nel Comitato Nazionale un po' strano (ad esempio la Commissione Regionale Capicaccia e Capisquadra è stata in diatriba con la Commissione Nazionale Capicaccia e Capisquadra per dei mesi per come avevamo condotto un esame e poi verranno loro qui in Toscana a vedere come si fanno gli esami!) e ritengo che la presenza della Compagnia con una buona base di iscritti possa servire ad evitare sorprese spiacevoli.

Insomma, un ritratto che secondo me ha molte luci e qualche ombra, ma che ritengo positivo.

Certo, tutto può essere perfezionato (perfezzabile non mi sembra una parola italiana) ma secondo me serve

un maggiore aiuto da parte di tutti.
A dimostrazione di ciò sono state positive le due giornate di manutenzione, forse quella è una strada da percorrere.

Ricordo che abbiamo ricominciato a redigere il Rovonews (bhè, lo avete tra le mani, forse ve ne siete accorti) e se qualcuno ha articoli, foto od altro siamo in attesa del loro materiale.

Per concludere, visto che quest'anno c'è il rinnovo del Consiglio, vorrei fare un ringraziamento per il lavoro svolto ai Consiglieri tutti: un buon bilancio, delle gare nazionali, sociali e roving tutte belle, dei percorsi a posto, un Gruppo Storico già opzionato per alcune manifestazioni del prossimo anno sono sicuramente dei successi di tutti i Rovaioli, ma nascono da loro.

Spero di non avervi annoiato troppo e vi saluto con il mio consueto:
alla prossima.

Pier Luigi "P.G." Chiaramonti

Ma chi è quello lì?



ABBIAMO LA PRIMA FOTO DI UN ARCIERE BAMBINO:

CHI SARÀ MAI QUESTO PUPO?

I nostri arcieri a ...

13/10/2002 - BATTUTA - 09LEON

Ricurvo femminile	1	Joy Domino
Longbow maschile	5	Gianfranco Milani
	7	Giuseppe Grazzi
	8	Paolo Simoncini
	11	Giuliano Cencetti
Ricurvo maschile	1	Alberto Bettucci

13/10/2002 - TRACCIATO - 09BOTA

Ricurve femminile	1	Joy Domino
	2	Tiziana Furlan
	5	Anna Felicita Bartoli
	9	Annalisa Corsi
	12	Giuliano Cencetti
Longbow maschile	1	Luca Frullini
	5	Paolo Simoncini
	8	Giorgio Chiaramonti
	10	Giuseppe Grazzi
	12	Giuliano Cencetti
	13	Gianfranco Milani
Ricurve maschile	16	Francesco Esperti
	1	Simone Moschini
	4	Alberto Bettucci
	5	Sergio Cicchetti
Stile illimitato m.	25	Paolo Viviani
	6	Stefano Becattini
	7	Sandro Fantini
	8	Andrea Cinti
	9	Paolo Pini
Stile illimitato cum	10	Sergio Bricci
	1	Lorenzo Cinti

Il 22 dicembre ci faremo gli auguri di Natale con una gara non agonistica (cioè senza premi) Partecipate !!!



RELAZIONE PERIODICA

SISTEMAZIONE PERCORSI E GARE SOCIALI

Alla fine dell'incarico biennale è doveroso stilare un rendiconto delle attività svolte durante il mandato appena terminato e dell'attuale situazione dei percorsi e dello svolgimento delle gare sociali.

Al momento attuale i percorsi sono dotati complessivamente di 32 bersagli così distribuiti: PERCORSO VERDE n° 7, PERCORSO BLU n° 13, PERCORSO ROSSO n° 12; tutti in apparente buono stato di conservazione.

Il numero degli iscritti alla compagnia, nel tempo è andato costantemente ad aumentare, in relazione a ciò l'usura dei bersagli è di conseguenza aumentata notevolmente.

Mantenere completamente agibile ed efficiente un campo come il nostro, dopo l'esperienza fatta, debbo dire è senza dubbio decisamente impegnativo.

Le difficoltà che si incontrano nell'espletamento dell'incarico derivano da vari fattori primo tra tutti il tempo a disposizione!

Una volta che il tempo disponibile è trovato occorre fare appello alla fantasia nell'individuazione di tiri sempre nuovi che divertano chi il campo lo pratica davvero.

Sorge a questo punto un grosso ostacolo dovendo ogni volta analizzare la novità valutando tutte le ipotesi di rischio.

La sicurezza del campo è un ostacolo giusto che impedisce di fatto la realizzazione di cose eccessivamente innovative ed a questo punto dopo tanti anni il campo è come un calzino, gira e rigira se lo buchi da una parte lo rovesci e trovi il buco anche dall'altra.

L'eterogenea tipologia arcieristica non aiuta poi chi deve inventare i tiri, in quanto ciò che stimola e diverte chi usa il compound fa andare fuori di testa uno storico e viceversa.

Occorre fare attenzione alla vegetazione davanti al bersaglio perché le frecce in un modo o nell'altro debbono passare e, d'altra parte un occhio di riguardo anche dietro perché, una volta passate senza fermarsi, non vengano inghiottite inesorabilmente dal territorio retrostante.

Occorre valutare la presenza di pietrame attorno al bersaglio perché le frecce costano, occorre rivedere la posizione se le pietre sono troppe; rivedendo la posizione occorre riverificare la sicurezza del tiro e spesso entrando in un loop senza uscita si rinuncia definitivamente.

Personalmente sono attratto da tiri lunghi a volte anche impossibili, forse per questa ragione fino dal primo giorno ho cercato cose del genere nei percorsi disponibili; quando si è trattato di operare dei cambiamenti ho cercato di posizionare gli animali ed i picchetti in modo da adattare il tiro alle esigenze imposte dall'arco utilizzato.

Dove la direzione di tiro lo ha consentito sono stati piazzati i picchetti davanti agli animali ad una distanza idonea, avendo cura di rendere disponibile alle spalle del tiratore, alcuni metri di spazio sgombro da ostacoli, in modo adattare la lunghezza del tiro alle proprie possibilità.

Un altro grossissimo problema nell'allestimento e la manutenzione dei percorsi è costituito dall'usura dei bersagli.

Sarebbe abbastanza riduttivo decidere di mettere in una

certa posizione il primo bersaglio che capita a mano, in quanto considerando alcune realtà è possibile trovare un compromesso tra economia e divertimento.

La disintegrazione dei bersagli è dovuta a svariati fattori, primo tra tutti l'usura;

l'utilizzo di bersagli piccoli obbliga il tiro da distanze brevi, la facilità del tiro porta alla letterale macinazione dell'animale e la sostituzione si rende necessaria in tempi brevissimi.

Il bersaglio piccolo generalmente in poco tempo si dissolve, ma costa relativamente poco, quello medio o grande costa molto, ma si recupera restaurandolo.

Negli ultimi tempi c'è stato un discreto turn over di bersagli nel tentativo di effettuare un recupero preventivo prima della distruzione completa; di solito questa operazione è stata effettuata in occasione della preparazione di gare sociali e non, sempre in tali occasioni sono stati effettuati i cambiamenti più vistosi essendo più agevole la sostituzione o la rimozione di piazzole.

Durante questo periodo, è stato particolarmente curato il lato agonistico dei percorsi in occasione dello svolgimento delle gare sociali.

Per la gioia e la delizia dei partecipanti normalmente niente è stato lasciato al caso, cercando di studiare e realizzare al meglio il tracciato, in modo da creare situazioni di tiro possibilmente sempre nuove stimolanti e, nello stesso tempo difficili.

Da parte degli organizzatori, la cura e l'entusiasmo nell'allestimento dei percorsi di gara è stata sempre ai massimi livelli, la stessa cosa non può certamente essere detta riferendosi ai soci partecipanti.

Cambiare e adattare un percorso in occasione di gare sociali, o addirittura due per le gare ufficiali, comporta un notevole dispendio di energie e tempo.

Il tempo è prezioso per tutti, più gente partecipa all'operazione, meno ne viene sprecato...

Sembra però che in Compagnia, questo principio elementare, non venga minimamente preso in considerazione specialmente negli ultimi periodi.

A dire la verità non è certo la prima volta che, davanti all'inevitabile cartello di chiusura di percorso, il disinteresse si trasforma in esplicito mugugnoo in ripiego rapido su attività alternativa del tipo :

"ma allora quasi quasi vado a tagliarmi i capelli..."

Ebbene, egregia compagnia, organizzare il percorso, togliere i bersagli presenti se non idonei, portare i nuovi, magari pesanti e poco maneggevoli, piazzare i picchetti, cartellare le piazzole, rendere agevoli e delimitare i sentieri...

Tutto questo non lo si organizza agevolmente in un sabato, a meno che, il numero dei partecipanti all'operazione non risulti da capogiro...

...IN DUE ANNI PERO' NON E' MAI SUCCESSO!!!

Smontare e ripristinare tutto a gara finita vuol dire passare altre ore a scorrazzare su e giù portando bersagli picchetti e quanto altro...; tutto questo mentre una parte ben nutrita di fruitori impazienti e decisamente critici, attende arco in pugno, fa non imminente per ovvie ragioni riapertura degli agognati percorsi.

Dire che tutto ciò è uno spettacolo avvilente è decisamente riduttivo!

I responsabili
percorsi e gare sociali
Adrea Cinti
Piero Simoncini

Resoconto Gruppo Storico

Sono passati ormai due anni da quando sono stato incaricato di coordinare le attività del Gruppo Storico e, ormai alla fine del mandato, mi è stato chiesto di tracciare una sorta di bilancio delle attività svolte.

Allora sembrava che si stesse insinuando nei membri del Gruppo una sorta di disinteresse nei confronti delle attività

In un primo momento abbiamo cercato di capire cosa dovevamo rivedere per recuperare il piacere di partecipare alle manifestazioni storiche; credo che una cosa importante fosse il non dare niente per scontato, il non credere che una formula dovesse rimanere statica e invariabile lasciando che le cose andassero avanti per forza di inerzia. Ma soprattutto ci siamo resi conto che il gruppo storico non poteva andare avanti solo perché c'era un responsabile e/o un PG a tirare il carro, ma che il Gruppo eravamo tutti, e ciascuno poteva e doveva proporre delle idee e delle soluzioni. Che potevamo fare qualcosa di più della solita sfilata e del solito torneino con i cerchi e la campana.

Ed è stato da questa convinzione che è nata la nuova squadra del Bosco, grazie alle idee di Maristella, di Massimo e del Giangi i quali hanno saputo trasmettere ai nuovi iscritti il loro entusiasmo. Ma questa novità a poco avrebbe portato se le altre due squadre non avessero saputo raccogliere correttamente il guanto della sfida sul piano agonistico e dello spirito di gruppo. Certo in qualche, per fortuna rara, occasione si sono verificate alcune sbavature come intemperanze o atteggiamenti intolleranti, ma vorrei considerarli nel complesso come frutto di eccessivo entusiasmo e attaccamento ai colori della propria squadra.

E' stato riattivato il consiglio dei Capitani e dei Mastri d'Arme cui spetta il compito di coordinare le rispettive squadre, non solo durante i tornei, ma anche migliorando l'organizzazione, la preparazione dei materiali, aiutando i componenti della squadra nell'allestimento dei costumi oltre a cooperare con me nell'organizzazione delle manifestazioni.

Siamo partiti da Rualia 2001 con l'esposizione dei soldatini medioevali in miniatura (grazie Giorgio) per arrivare all'incarico da parte della Provincia di Firenze di organizzare l'intero pomeriggio all'ultima manifestazione a Villa Demidoff del 29 settembre u.s.

Durante il 2001 abbiamo partecipato a cinque manifestazioni: Quartiere 1, Rualia '01, Game Fair, Canottieri, Radicofani; nel 2002, pur penalizzati dal non essere stati invitati a Collesalveti, registriamo una sofferta partecipazione a San Casciano (faceva un freddo...), una da protagonisti a Rualia, un'esaltante viaggio a Faicchio in provincia di Benevento, un torneo in notturna a Vicchio, una giornata all'Ellera e, infine, un'altra molto apprezzata a Villa Demidoff.

Ma, aldilà dei numeri mi preme sottolineare che queste performance sono state caratterizzate dal fatto che oltre all'apprezzamento del pubblico e degli organizzatori, **NOI** ci siamo divertiti, grazie ai nuovi bersagli (Petrioli e P.G. fecit), ai costumi sempre più curati (Giorgio si è messo praticamente a cottimo), e soprattutto grazie ad

un rinnovato sano agonismo.

Per alcune manifestazioni abbiamo già avuto una opzione per il prossimo anno.

Nel frattempo vorremmo continuare a migliorarci. Abbiamo finalmente un impianto audio (grazie Adriano e Andrea) che migliora la capacità di presentazione; a questo proposito spero che il nostro Araldo Davide torni presto tra noi, come altri che mancavano da un po' hanno già deciso di fare.

Dovremo migliorare il modo di sfilare, ridurre i tempi morti, ma soprattutto allenarci un po' di più con l'arco.

A breve dovremmo avere altri nuovi bersagli da proporre: sarebbe bene, infatti, che periodicamente ciascuna squadra ideasse un nuovo bersaglio con cui "sfidare" le altre.

Cercheremo di avere dei nostri tamburi per animare le sfilate senza necessariamente dipendere dagli sbandieratori.

E' in progetto la realizzazione della scherma medioevale (chi è interessato si faccia avanti)

Siamo in grado di proporre, in caso di richieste organizzative complesse come a Villa Demidoff, una sorta di "pacchetto", avendo stretto ottimi rapporti con il Gruppo del Balletto Medioevale, con i Giullari Fiorentini e con gli Sbandieratori Città di Firenze.

Ma attenzione, non si creda che tutto questo sia stato fatto o possa sfociare in uno spirito da Medioevoland. Siamo e vogliamo rimanere un gruppo di arcieri che rievoca le tradizioni storiche della propria arte; il fatto che ci si voglia divertire, magari diversificandosi, non vuole assolutamente dire ripudiare una aderenza storica e culturale che può e deve distinguerci da una replica carnevalesca.

Qualcuno all'interno della Compagnia sorride quando ci vede prepararci ad una sfilata, altri ci chiamano "quelli in maschera", altri addirittura ritengono che si sfrutti le risorse e le strutture della Compagnia.; non voglio ricordare i benefici economici di questa attività, non ne abbiamo bisogno. Anzi cerchiamo di gravare sulla Compagnia meno possibile: un grazie particolare, in questo senso, a Stefano Chiarelli per averci ripetutamente messo a disposizione il camion per il trasporto dei materiali, oltre a donare la folta chioma per l'iniziazione e per essersi distinto in irripetibili performances eno-arcieristiche.....!

Io personalmente sono convinto che il Gruppo Storico sia un eccellente biglietto da visita del Rovo e che su questa strada si possa continuare.

Avrete notato che ho voluto ringraziare alcuni membri del Gruppo in particolare, citandoli, in quanto sono stati insostituibili ed impagabili, ma questo non vuol dire che, se come credo i risultati sono stati buoni, il merito non sia stato dell'entusiasmo e dell'impegno di tutti.

Grazie a tutti di cuore.

Il responsabile del
Gruppo storico
Doc


3^a GARA SOCIALE 2002
6 OTTOBRE 2002

LONGBOW MASCHILE			
1	GIANFRANCO MILANI	209	5
2	SIMONE MOSCHINI	173	3
3	STEFANO BIAGIONI (OSPITE)	172	6
4	MARIO ORLANDI (OSPITE)	171	8
5	PAOLO SIMONCINI	166	4
6	GIULIANO CENCETTI	116	2
7	PAOLO BUCALOSSI	110	2
8	GIUSEPPE GRAZZI	99	3
9	ANDREA FATICHI	96	2
10	FRANCESCO ESPERTI	84	2
11	GABRIEL FERRET FUCHS	76	2
11	PIERO SIMONCINI	72	2

COMPOUND UNISEX			
1	LUIGI PULITI	384	20
1	CRISTIANO MENCHERINI	384	20
3	ANDREA CINTI	379	19
4	PAOLO PINI	378	18
5	STEFANO BECATTINI	369	19
6	DAVIDE PULITI	363	19
7	MANUELO MASINI	357	16
8	SANDRO FANTINI	353	16
9	SERGIO BRICCI	303	13

TRADIZIONALE FEMMINILE			
1	JOY DOMINO	129	3
2	NADIA TARCHIANI	95	3
3	MONIA MAMMUCCINI	82	2
4	ELETTRA SGATTI	82	0
5	ANNI POULSEN	71	2
6	ROSANNA COPPOLARO	68	4
7	CHIARA PISTOLOZZI	46	0
8	GUTA MEGGIBOSCHI	16	0

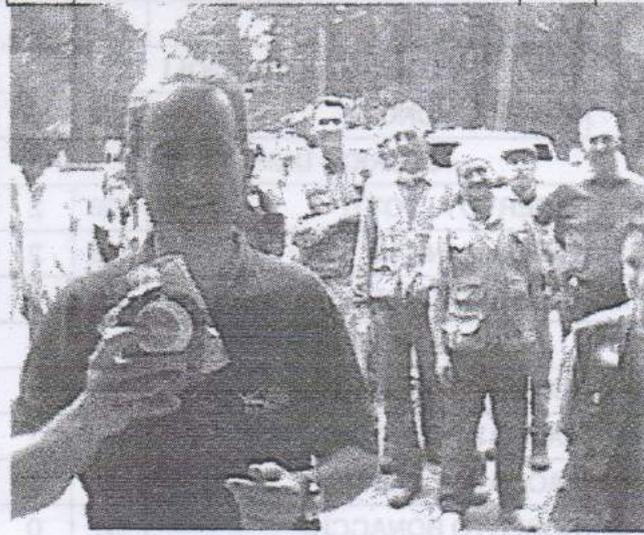
RICURVO MASCHILE SCOUT			
1	ANDREA SIMONCINI	26	0

STORICO UNISEX			
1	ALBERTO ALEOTTI	155	3
2	PAOLO MANNINI	140	4

RICURVO MASCHILE			
1	OSVALDO DOMENICI	234	6
2	LUIGI AGNELLI	217	3
3	PAOLO MONDANI	204	6
4	PAOLO VIVIANI	203	3
5	SERGIO CICCHETTI	185	3
6	ALESSANDRO MONDANI	178	2
7	LUCA CAPPELLI	158	2
8	ALBERTO BETTUCCI	157	1
9	RINO GIRALDI	148	4
10	LORENZO PELLEGRINI	141	3
11	ALESSANDRO PAOLETTI	137	3
12	PAOLO CESERI	129	3
13	ALFIO COCO	123	3
14	PAOLO CORSIN	102	0
15	SERGIO DEL GRECO	71	1

COMPOUND CUCCIOLI			
1	LORENZO CINTI	275	9
2	DARIO MASINI	248	10

TRADIZIONALE CUCCIOLI FEMMINILE			
1	MARTINA MASINI	136	4
2	MELISSA MAIONCHI	119	1
3	SARA ESPERTI	62	2
4	DOMIZIANA MENCHERINI	54	0
5	LUCREZIA MENCHERINI	45	0
6	COSTANZA ESPERTI	9	0





RICURVO MASCHILE			
1	LUIGI AGNELLI	284	10
2	ALBERTO BETTUCCI	238	6
3	PAOLO MONDANI	224	4
4	PAOLO VIVIANI	184	6
5	OSVALDO DOMENICI	166	6
6	MASSIMO PETRIOLI	160	2
7	ALESSANDRO MICCINESI	158	0
8	RINO GIRALDI	153	3
9	ALESSANDRO MONDANI	147	4
10	PAOLO CORSINI	144	2
11	STEFANO CHIARELLI	128	4
12	SERGIO CICCHETTI	116	2
13	ANDREA BASTIANI	114	2
14	ALESSANDRO PAOLETTI	112	2
15	RAFFAELE SESTINI	104	2
16	SANDRO CANOVA	104	0
17	ALFIO COCO	98	2
18	LUCIANO ZELLA	96	2
19	PAOLO CESERI	91	1
20	ALESSIO FIASCHI	91	1
21	PAOLO VILIANI	86	2
22	ANDREA LUNGHY	82	0
23	SERGIO DEL GRECO	80	0
24	FABIO VANGELISTI	77	1
24	LORENZO PELLEGRINI	77	1
COMPOUND CUCCIOLI			
1	DARIO MASINI	285	11
2	LORENZO CINTI	199	3
TRADIZIONALE CUCCIOLI			
1	RUBEN SIMONCINI	158	5
STORICO UNISEX			
1	ALBERTO ALEOTTI	120	2
2	PAOLO MANNINI	108	2
3	GOFFREDO MORINI	44	0
TRAINING CLASS MASCHILE			
1	GIUSEPPE ISERANI	121	4
2	PAOLO MANNUCCI	120	2
3	PAOLO ROCCANTI	43	1
4	ROBERTO BONACCHI	36	0

LONGBOW MASCHILE			
1	PAOLO SIMONCINI	212	6
2	LUCA FRULLINI	187	3
3	SIMONE MOSCHINI	158	5
4	GIORGIO CHIARAMONTI	127	1
5	FRANCESCO ESPERTI	109	8
6	GIULIANO CENCETTI	107	1
7	GIANLUIGI RUGI	104	2
8	SIMONE BRACCI	102	2
9	PIERO SIMONCINI	102	0
10	ANDREA FATICHI	101	2
11	GABRIEL FERRET FUCHS	95	1
12	ADRIANO MALVISI	81	1
13	ROBERTO BONAIUTI	71	1
14	FABIO CASCIANI	59	1
15	PIER LUIGI CHIARAMONTI	56	0
16	PAOLO BUCALOSSI	49	1

COMPOUND UNISEX			
1	LUIGI PULITI	388	20
2	SANDRO FANTINI	384	20
2	PAOLO PINI	373	17
4	ANDREA CINTI	345	15
5	SERGIO BRICCI	322	12
6	MANUELO MASINI	303	15

TRADIZIONALE CUCCIOLI FEMMINILE			
1	MARTINA MASINI	131	3
2	COSTANZA ESPERTI	91	1
3	MELISSA MAIONCHI	73	2
4	SARA ESPERTI	8	0



4ª GARA SOCIALE segue				CAMPIONATO SOCIALE 2002 - SEGUE CLASSIFICA						
TRADIZIONALE FEMMINILE				COMPOUND UNISEX						
1	TIZIANA FURLAN	166	5	1	LUIGI PULITI	386	384	388	774	1.158
2	JOY DOMINO	158	2	2	STEFANO BECATTINI	393	369		762	762
3	ELETTRA SGATTI	77	1	3	SANDRO FANTINI	375	353	384	759	1.112
4	ANNA FELICITA BARTOLI	76	2	4	PAOLO PINI	292	378	373	751	1.043
5	MONIA MAMMUCCINI	67	1	5	ANDREA CINTI	340	379	345	724	1.064
6	ANNI POULSEN	53	1	6	DAVIDE PULITI	343	363		706	706
7	GUTA MEGGIBOSCHI	40	0	7	MANUELO MASINI	297	357	303	660	957
8	ANNALISA CORSI	31	1	8	CRISTIANO MENCHERINI	264	384		648	648
9	ROSANNA COPPOLARO	27	1	9	SERGIO BRICCI	288	303	322	625	913
10	CARLOTTA CAMMILLI	18	0		SIMONE CECCATELLI	271				271
11	MARISTELLA BENELLI	17	1	ARCO STORICO UNISEX						
12	NADIA TARCHIANI	16	0	1	ALBERTO ALEOTTI	90	155	120	275	365
13	STEFANIA LATORRACA	12	0	2	PAOLO MANNINI	86	140	108	248	334
14	MARTA LONGINOTTI	0	0		DANIELE DE LUCA	129				129
RICURVO MASCHILE SCOUT					ANDREA BUCCIANI	70				70
1	ANDREA SIMONCINI	4	0		DAVID PANCIONI	57				57
TRAINING CLASS FEMMINILE					GOFFREDO MORINI			44		44
1	GRAZIA ZERBI	64	0	COMPOUND CUCCIOLI						
				1	LORENZO CINTI	309	275	199	584	783
				2	DARIO MASINI	279	248	285	564	812

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL 8 NOVEMBRE 2002

Presenti i Consiglieri: Chiamonti P.G., Fatichi A., Simoncini P., Cinti A., Esperti F. Milani G. e Chiamonti G..

Vengono accettate le domande di ammissione alla Compagnia dei Sig.: Grassini Stefano, Bonaiuti Roberto, Mandò Mauro, Sabbatici Simona, Talluri Jacopo e Esperti Costanza.

Vengono concesse le chiavi del portone ai Soci: Bastiani Andrea e Girali Rino:

Vengono concesse le chiavi della Torre ai Soci: Corsini Paolo e Bastiani Andrea.

Vengono riconosciuti agli istruttori gli sconti sulla quota di iscrizione alla Compagnia, sulla base degli incassi dei corsi e in proporzione alle ore effettivamente lavorate per i corsi stessi.

Viene deliberata la partecipazione, nel periodo natalizio, ad una manifestazione a favore dell'ospedale Mayer, insieme agli Sbandieratori della Città di Firenze.

La partecipazione da parte dei Soci sarà volontaria.

Viene deliberato L'iscrizione gratuita alla Compagnia per Cinti Lorenzo per meriti sportivi e a Bechi Paola per l'aiuto nella preparazione delle gare sociali e regionali.

Viene infine deliberato di premiare quei soci che durante l'anno sociale si sono particolarmente distinti nella preparazione delle varie attività.

Il Segretario
Giorgio Chiamonti

ASSEMBLEA

ORDINARIA 2002.

Come ogni anno si terrà l'assemblea ordinaria dei soci prevista dallo Statuto all'art. 10.

In particolare quest' anno, scadendo il mandato del Consiglio Direttivo il 30 novembre p.v. si dovrà provvedere anche al rinnovo del medesimo.

Si ricorda che il numero legale è formato dai soli Soci aventi diritto al Voto e cioè dai Soci maggiori, in regola con il pagamento della quota sociale al momento dell'assemblea, con almeno sei mesi di anzianità in Compagnia.

Conseguentemente viene convocata l'Assemblea Ordinaria per il giorno 1 Dicembre 2002, alle ore 5,00 , in prima convocazione, e alle ore 14,30, in seconda convocazione, con il seguente ordine del giorno:

- 1) - approvazione del bilancio consuntivo;
- 2) - approvazione del bilancio preventivo;
- 3) - approvazione della relazione annuale sulle attività della Compagnia;
- 4) - approvazione della relazione programmatica annuale sull' attività della Compagnia;
- 5) - rinnovo delle cariche sociali per scadenza del mandato.

Vista l'importanza degli argomenti all'ordine del giorno, vi esortiamo a partecipare numerosi salutandovi cordialmente.

HO BISOGNO DI CHIARIRE QUALCOSA

In quest'ultimo periodo mi sono arrivate all'orecchio molte voci relative a malumori all'interno del Rovo e ho visto concretizzarsi il tutto in una raccolta di firme, per me incomprensibile anche se del tutto legittima.

Ho recepito che si vuole una diversa gestione della "Casina", ma non ho visto esposto nessun metodo di gestione.

I consiglieri sembrano essere pochi e si chiede una proporzionalità, ma non si definisce quale.

Attualmente sono un consigliere ogni 21 Soci, minorenni compresi; sono pochi? Mah !!

Personalmente mi sembra che ci sia molta confusione e poca conoscenza della Storia, dello Statuto e del Regolamento del Rovo.

Infatti anche, le richieste di modifica si sono avviate in maniera estemporanea, e non secondo quanto stabilito dalle norme, di cui tutti dovrebbero essere in possesso e che comunque sono sempre consultabili.

Come segretario della Compagnia da circa tre anni ritengo doveroso fare un poco di chiarezza per mettere al corrente i Soci nuovi e sollecitare la memoria dei vecchi, che, a volte, sembrano scordare come stavano e stanno le cose.

Nel 1996 fu approvato dall'Assemblea dei soci, non imposto dall'alto, un Regolamento che aveva funzione anche di Statuto, in cui si diceva all'art. 01 che la Compagnia è una associazione sportiva ecc. ecc. che promuove il tiro con l'arco ecc. ecc..

(Non promuoveva cene e festini, cose che sembrano essere diventate di vitale importanza per alcuni rovaioli.) All'art. 09 si diceva che il Consiglio Direttivo era composto da: Presidente, Vice Presidente, Segretario, Tesoriere ed un numero di Consiglieri stabilito dal Consiglio Direttivo in carica, ma comunque in numero non superiore ad un quarto degli iscritti (valore che, se applicato ai massimi numeri, trasformava il Consiglio in una mini assemblea).

Il Presidente veniva eletto come tale dall'Assemblea e sceglieva il suo Vice Presidente tra gli altri consiglieri, eletti come tali dall'Assemblea stessa, (si facevano una votazione per il Presidente, che pertanto poteva essere rimosso solo dall'Assemblea, ed una per i restanti Consiglieri).

Infine, per limitarmi agli argomenti oggetto del presente chiarimento, all'art. 17 si parlava della sede sociale (la Torre), le cui chiavi erano in possesso solo dei Consiglieri, dei responsabili di settore e di quelle persone che il Consiglio riteneva opportuno.

L'uso della cucina era libero per tutti i Soci salvo le condizioni di cui sopra e cioè la presenza di un Socio con le chiavi.

Non si parlava di pranzi o feste private, all'epoca non erano neanche concepibili nel poco spazio disponibile.

Nell'Assemblea ordinaria del Dicembre 1997 l'allora Presidente, in disaccordo con il resto del Consiglio Direttivo su come amministrare la Compagnia (i vecchi si ricorderanno la frase "la democrazia è come il baccalà e a me non piace"), fu messo in minoranza e conseguen-

temente costretto alle dimissioni.

Il Consiglio superstito, riconfermato dall'Assemblea, ritenne suo dovere rivedere le norme che regolavano la vita del Rovo per garantire una maggior democrazia.

Prima di passare ad esporre le nuove norme ritengo, sempre per chiarezza nei confronti di chi legge, esprimere ciò che "io" ritengo "Democrazia" e come secondo "me" si esprime.

Ogni comunità, sia essa una piccola associazione come la nostra o uno stato sovrano, nella sua vita alterna due momenti:

- 1 - il momento del decidere cosa si deve fare;
- 2 - il momento di fare quello che è stato deciso.

Nel nostro caso il primo momento lo si esplica nelle Assemblee, dove tutti i Soci, su proposta di chiunque, decidono gli obiettivi della Compagnia e suggeriscono i metodi da adottare per raggiungerli; in caso di conflittualità il voto espone la maggioranza e le decisioni vengono comunque prese.

La seconda fase deve essere affidata a persone che l'Assemblea stessa ritiene capaci di realizzare quanto dalla stessa deciso: il Consiglio Direttivo.

Qualora tutto il Consiglio o qualche Consigliere devii dal mandato, l'Assemblea ha gli strumenti per revocare tale mandato.

Nessun Consigliere deve permettersi di deviare dalle direttive assembleari, ma nessun singolo socio, pur potendo cercare di convincere gli altri delle sue ragioni, deve denigrare il Consiglio che attua quanto stabilito nell'Assemblea, se a lui questo non piace.

Se tutti i giorni si mette in discussione tutto, non si vive in Democrazia, ma in Anarchia, e la storia insegna che le comunità anarchiche sono state fiorenti quando avevano un "Capo Carismatico" (intendasi dittatore illuminato) e si sono sciolte per le continue lotte intestine alla morte del "Capo".

Chiusa la parentesi su ciò che intendo per Democrazia, senza pretendere di essere condiviso, riprendo ad illustrare la storia del Rovo.

Il 25 Ottobre 1998 ed il 25 Aprile 1999, con due Assemblee Straordinarie, furono discusse e approvate le nuove norme così suddivise:

- lo Statuto, che raccoglie le norme costituzionali della Compagnia;

- il Regolamento, che raccoglie le norme che regolano la vita quotidiana della Compagnia stessa.

Il nuovo Statuto inizia, ovviamente, enunciando gli scopi della Compagnia e articolandoli nell'art. 1 e 2 che ampliano e precisano l'art.1 del vecchio Regolamento, senza però mutarne la sostanza.

All'art 11 poi si definisce il Consiglio, eletto dall'Assemblea e composto da Presidente, Vice Presidente, Segretario, Tesoriere e tre Consiglieri.

Però, per essere eletti, si deve riscuotere il consenso di almeno il 10% degli aventi diritto al voto.

Questa norma fu introdotta perchè le passate esperienze, in cui alle sedute del Consiglio venivano fatti partecipare, pur senza diritto di voto, anche tutti i responsabili

di settore (pratica velocemente abolita), avevano dimostrato che l'aumento del numero dei partecipanti allungava i tempi delle decisioni operative senza modificarle, perchè tutti volevano parlare di tutto, ma le cose da fare erano e sono sempre solo quelle fattibili, quindi, con la nuova norma, si è voluto premiare il seguito e la credibilità dei Consiglieri e non il numero degli stessi, che, se più numerosi, potrebbero rappresentare solo se stessi e pochi altri.

A questo punto, sempre per chiarezza, vorrei precisare una cosa: il Consiglio Direttivo, nel presente Statuto come nel passato Regolamento, non può promulgare leggi e regolamenti a seconda di come si svegliano la mattina i Consiglieri, ma deve attuare le politiche che l'Assemblea generale dei Soci stabilisce, e fare tutti quegli atti amministrativi necessari alla vita della Compagnia stessa ed infine far rispettare Statuto e Regolamento ai Soci (e quest'ultimo è il compito tutto sommato più ingrato, perchè, bene che vada, si scontenta sempre qualcuno, essendo impossibile accontentare tutti come si vorrebbe); questi sono i compiti del Consiglio e basta!!.

Fatta questa parentesi continuo la storia.

Prima della promulgazione del nuovo regolamento, la Compagnia aveva acquisito la Casina ponendosi il problema dell'utilizzo della medesima unitamente alla Torre e nel frattempo incominciavano ad esservi richieste di visita da parte di Associazioni ed Istituzioni, che prima venivano autorizzate dalla proprietà ed ora erano indizzate a noi in quanto affittuari.

Il Consiglio Direttivo di allora voleva stabilire per la Casina un utilizzo puramente istituzionale e per la Torre un uso libero da parte dei Soci.

Dall'Assemblea scaturì tutto un complesso articolato (dall'art. 13 all'art. 23) che attualmente regola l'utilizzo delle strutture, strutture che, in pratica, con la sola limitazione del non fare feste e cene private nella Casina, sono tutte costantemente a disposizione dei Soci purchè ci sia la presenza di un responsabile.

A proposito degli articoli appena citati, che Vi invito a leggere o rileggere, ricordo ai Soci che il consumo di piatti e stoviglie è a loro carico e quindi, quando finiscono, gli usufruttori devono reintegrarli a loro spese e non prendere i soldi dalla cassetta del caffè o delle bibite e lasciare la ricevuta di quanto comprato.

Tornando all'uso della Casina, ritengo che la presenza di un responsabile è indispensabile, infatti anche al piano terreno sono presenti attrezzature del Gruppo Storico che hanno una certa delicatezza anche ai fini infortunistici (una cena privata con persone esterne e magari ragazzini, ma anche adulti, che "ciacciano", come si dice a Firenze, scudi e picche è sicuramente più pericoloso che prendere in mano una freccia nella Torre).

Ora esaminiamo cosa è successo di "grave" nella gestione della Casina:

- un paio di volte un Consigliere ha chiuso la porta a chi rimaneva a mangiare il sabato o la domenica, mentre altri consiglieri hanno responsabilizzato i presenti; tutto è finito lì;

- è stato concessa la chiave ad un Socio per far andare al bagno degli ospiti ultrasettantenni non in ottime condizioni fisiche, invitati ad un compleanno che si festeggiava nella Torre;

- non è stata concessa la chiave a un socio che la richiedeva per l'unica festa privata mai richiesta per la Casina (per privata si intende non aperta a tutti i soci

interessati a parteciparvi, diversamente non è privata anche se organizzata da un singolo Socio).

A mio giudizio non sono successe cose scandalose da dover modificare il regolamento.

E anche l'unico punto che potrebbe sembrare anomalo e cioè che è un Consigliere e non il Consiglio ad autorizzare l'uso della Casina in realtà non è una disposizione "discrezionale", ma voluta per dare la possibilità, in casi di urgenza, di non aspettare la riunione del Consiglio per l'autorizzazione.

L'unica decisione autonoma del Consiglio è questa:

- le autorizzazioni devono essere normalmente collegiali, onde uniformare i metodi di concessione al fine di non renderle estemporanee.

Ritengo che, anche se in maniera logorroica e indubbiamente pedante, abbia chiarito a tutti i Soci il perchè le cose, al RoVo, sono quelle che sono.

Potrebbero essere migliori? Forse.

Sicuramente ci vuole molto poco perchè possano essere peggiori.

Ricordo che il grosso dei Soci viene al RoVo per tirare con l'arco e non per trovare un "ambientino" dove poter soddisfare desideri tipo casa in campagna o scaricare tensioni che all'esterno vengono represses, anche se, potendo senza grossi impegni e senza stressare gli altri Soci, la Compagnia può venire incontro anche a questi problemi.

Vi dico in sincerità, io, costantemente a dieta, non sono particolarmente interessato agli incontri conviviali e quando vi partecipo è per la gioia dell'amicizia e dell'appartenenza al gruppo più che per un piacere intrinseco, quindi potrei non capire i magoni di altri con interessi diversi dai miei.

Ora permettetemi di passare ad un altro argomento.

Dal momento che si continuano a sentire battutine benevoli e a volte malevoli nei confronti del gruppo storico, desidero chiarire: il Gruppo Storico, a cui nessuno è obbligato a partecipare, non è una bizzarria nelle attività del RoVo, ma, se leggete lo Statuto, si configura nelle azioni di promozione della conoscenza del tiro con l'arco e non grava sul bilancio del RoVo, ma contribuisce agli introiti della Compagnia.

Detto tutto questo io mi ripresenterò per essere eletto Consigliere del RoVo, ma, se volete mutare lo Statuto ed il Regolamento facendo diventare il Consiglio un organo di continue discussioni sul nulla, e l'uso delle strutture aperto a tutti i desideri più estemporanei dei Soci, non mi votate!

Io non riesco a vivere tranquillo nell'anarchia, preferisco lasciare il compito ad altri, prendere il mio arco, fare i miei percorsi e lamentarmi in libertà quando le cose non mi tornano, la cosa è molto più rilassante.

Buone frecce a tutti (dice che così si salutano gli arcieri) il vostro

Giorgio Chiaramonti (Orso da Firenze)

ROVO news

Hanno collaborato a questo numero:

- P.G. Chiaramonti - Giorgio Chiaramonti - Andrea Cinti - Piero Simoncini - Francesco Esperti